



La nuova Presidenza delle ACLI Provinciali di Pavia, insieme a tutti i Circoli e volontari e con l'adesione delle molte Associazioni amiche e partner, festeggiano il 29 Novembre 2024, gli 80 anni di vita del Movimento.

Un incontro dedicato a far memoria di quanto costruito in questi lunghi anni e ad immaginare le azioni concrete per il presente e per il futuro.

Le ACLI - *Associazioni Cristiane Lavoratori italiani* nascono a Roma nel 1944 come movimento di base, con il compito di orientare i lavoratori cristiani all'interno del nascente sindacato unitario: *la Confederazione Generale Italiana del Lavoro*. Si caratterizzano, nel momento fondativo, per una esplicita **triplice fedeltà: fedeltà ai lavoratori, alla democrazia e alla Chiesa**. Sin dalla loro nascita, fondamentale è l'opera di assistenza e servizio sociale, soprattutto tramite il *Patronato Acli*, operativo a livello locale grazie a una nutritissima rete di volontari sparsi nelle più remote località italiane. Inoltre le ACLI organizzano in brevissimo tempo cooperative, casse rurali, assistenza tecnico-agricola, corsi di formazione professionale. Già nel 1947 contano oltre 500.000 iscritti, presenti in tutte le province italiane, con un impegno costante nella *formazione dei lavoratori*, per portarli ad essere vera e credibile forza di governo del Paese.

Le *ACLI pavese* nascono nel 1945 e presto si diffondono in tutta la provincia con i Circoli, i Segretariati del popolo, i Nuclei nelle fabbriche e nelle campagne. Sul territorio lomellino emblematica è la presenza accanto alle mondine per la tutela dei loro diritti. Progressivamente si sviluppano molti *Servizi* a favore di cittadini e famiglie: il Patronato per le pratiche socio-assistenziali, il Centro di Assistenza Fiscale, l'ENAIP per la formazione professionale dei giovani, le Cooperative Edilizie per il diritto alla casa. Inoltre si creano specifiche organizzazioni acliste per promuovere opportunità nel campo dello sport, del turismo, del consumo consapevole, dell'attività artistica, delle questioni femminili e giovanili. In questa diffusa presenza sociale e culturale le ACLI hanno sempre nutrito grande attenzione ai più deboli, agli emarginati, ai fragili, secondo i principi di solidarietà e di prosimità.

Occorre ricordare qui, con affetto, i nomi dei Presidenti delle Acli Provinciali che insieme a moltissimi volontari, hanno dedicato con impegno e generosità, gran parte della loro vita: Bruno Fassina (1947-1955), Fortunato Bianchi (1955-1961), Ottavio Bonomi (1961-1966), Ercole Castoldi (1966-1969), Walter Damiani (1969-1970), Marco Lazzari (1970-1972), Michele Giacomantonio (1972-1976), Giovanni Andreani (1976-1996), Paolo Maio (1996-2004), Luciano Valle (2004) Piera Vercesi (2004-2005), Riccardo Rovati (2008-2016), Domenico Giacomantonio (2016-2024), Andrea Damiani (dal 2024).

IL NOSTRO PRESENTE E FUTURO

Ulteriori passaggi per l'identità del Movimento avvengono a fine degli anni '60 con l'impegno congiunto per la conquista dello "*Statuto dei lavoratori*" ed a fianco del Movimento Studentesco. Poi negli anni '90 le ACLI si caratterizzano come *protagoniste della società civile e del terzo settore*, promuovendo il Forum del Terzo Settore, la costituzione di "Banca Etica" e diversi altri Coordinamenti operativi che si occupano di politiche sociali e tutela dei più deboli. In questo periodo nasce anche la *Federazione Acli Internazionali*, che riunisce le sedi Acli presenti in ben sedici Stati in tutto il mondo. Viene anche affermata una *quarta fedeltà*, oltre alle tre tradizionali: *la fedeltà "al futuro"*, che diventerà un altro leitmotiv della storia recente del movimento.

Le *linee progettuali* che impegnano, negli anni seguenti, tutto il movimento sono: il lavoro; il welfare; la pace; la cooperazione; l'immigrazione; la rete europea; la globalizzazione della solidarietà.

Ed ora, grazie al pontificato di Francesco è emerso con forza, il paradigma della "*ecologia integrale*" capace di tenere insieme i fenomeni della crisi ambientali con le problematiche della giustizia ed equità sociale. Un approccio complessivo "*sapendo ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri*". Guidati dai principi fondamentali che ci dicono che "*tutto è in relazione*" e non è più il tempo di competere ma di cooperare: la dignità della persona, il bene comune, la sostenibilità e salvaguardia del creato, la destinazione universale dei beni, la partecipazione, la condivisione, la solidarietà, l'equità, la bellezza, la spiritualità. Principi che esprimono, in modi diversi, *le virtù della speranza e dell'amore*.

LE PAROLE DI PAPA FRANCESCO

In un recente incontro con Papa Francesco, il Pontefice ha sottolineato alcune caratteristiche del Movimento che qui vogliamo con gratitudine ed ulteriore impegno richiamare:

"La prima è lo *stile popolare*. Si tratta non solo di essere vicini alla gente, ma di essere e sentirsi parte del popolo. Uno stile popolare implica riconoscere che i grandi progetti sociali nascono dal basso, dall'impegno condiviso e dai sogni collettivi. Abbiamo un grande bisogno di luoghi in cui le persone possano sperimentare questo *senso di appartenenza creativo e dinamico*, che aiuta a passare dall'io al noi e ad elaborare insieme progetti per il "bene comune". È questa la vocazione dei vostri CIRCOLI: aprire le porte, accogliere le persone, costruire legami di solidarietà, per intraprendere insieme un cammino che sviluppa una *cultura dell'incontro in una pluriforme armonia*".

"Ulteriore caratteristica: uno *stile democratico*. È da sempre questo un tratto distintivo delle ACLI. Oggi ne abbiamo tanto bisogno. Democratica è quella società in cui c'è davvero un posto per tutti. Per questo è importante il lavoro che fate per sostenere chi rischia l'emarginazione: i giovani, le donne, i lavoratori più fragili, i migranti, gli anziani. A queste persone prestate un contributo molto importante, offrendo sia Servizi sia soprattutto la possibilità che ciascuno possa sentirsi davvero protagonista della vita sociale"

"E poi: uno *stile pacifico*, cioè da operatori di pace. Per questo vi dico, in un mondo insanguinato da tante guerre: **le ACLI siano voce di una cultura della pace, uno spazio in cui affermare che la guerra non è mai "inevitabile" mentre la pace è sempre possibile**. E questo vale sia nei rapporti tra gli Stati, sia nella vita delle famiglie, delle comunità e nei luoghi di lavoro. Costruisce la pace chi sa prendere posizione con chiarezza, ma al tempo stesso si sforza di costruire ponti, promuovendo il dialogo e la riconciliazione. Come diceva il Cardinal Martini, occorre porre l'accento sulla capacità di "*intercedere*", cioè di situarsi tra i contendenti, mettendo una mano sulla spalla di entrambi e accettando il rischio che questo comporta".

È con queste parole, con questo spirito, con questa storia che le ACLI pavese celebrano i loro ottanta anni di vita, di impegno, di speranza e di amore.

LA PRESIDENZA DELLE ACLI PAVESI, I CIRCOLI ACLI DELLA PROVINCIA DI PAVIA, I SERVIZI DELLE ACLI PAVESI.

UNA STORIA DI TUTTI CHE PROSEGUE
NELLA FEDELTA' AI LAVORATORI, ALLA DEMOCRAZIA,
ALLA CHIESA, AL FUTURO